



Impruneta
Sandra Milo
foto dal set

La mostra
Sandra Milo, una diva all'Impruneta è la mostra che il Comune dedica a una delle icone più popolari del cinema italiano, scomparsa un anno fa. 26 gigantografie delle foto realizzate sul set di *Che bella storia la vita*, film ispirato a una storia realmente accaduta al sancascianese Roberto Caneschi. Nel cast, oltre a Sandra Milo, anche Gene Gnocchi. L'inaugurazione domani alle 18,30 al Museo Festa dell'Uva, alla presenza del figlio dell'attrice, Ciro De Lollis. L'omaggio alla diva, amata da Fellini, proseguirà, alle 21,15, con la proiezione del film al Teatro Buondelmonti. Fino al 23 febbraio, dal venerdì alla domenica con orario 9,30-12,30 e 16,30-19,30. Per visite straordinarie, è possibile contattare il numero 330267464.

Quando lo convinci a cedermi i diritti per lo spettacolo, gli dissi che ci credevo a tal punto da vendere casa. Lui mi rispose: devo piangere? Dopo una lunga trattativa inserì una clausola: l'unico che poteva interpretarlo doveva essere io».

Lei ha anche recitato in Fantozzi 2000 - la clonazione. Come è stato?

«Meraviglioso stare sul set con lui, però Fantozzi era alla fine del suo ciclo, e si sentiva. Se il film fosse andato bene c'era l'accordo per farne un altro con il figlio del ragioniere, che sarei stato io. Peccato».

Fantozzi ha sempre ricordato il sapore di certe tragedie greche: nessun riscatto, pura disfatta. È davvero soltanto così?

«Riscattarsi per lui è impossibile. Cerca di evadere dal grigiore della sua vita per tutto il tempo, ma non ci riesce. Però potremmo dire che, forse, il riscatto sta nell'eroismo con cui riesce ad esistere, a non morire mai malgrado tutto, nell'essere la blatta che la bomba atomica non riesce ad abbattere».

Quanti Filini ha avuto nella sua vita?

«Parecchi, con la differenza però che sono io ad organizzare le cose. Mi considero un artista ragioniere».

Rifredi

Con Servillo il calcio è poesia

L'artista in scena con "Fútbol" insieme a Cristiano Califano

di BARBARA GABBRIELLI



▲ Intenso Servillo porta in scena "Fútbol" di Soriano

Se «il calcio è teatro vivente», come sostiene Peppe Servillo, è altrettanto vero che, se la penna è quella di Osvaldo Soriano, si possono immaginare il gioco di squadra o l'assolo del fantasista anche solo leggendo. O ascoltando. Come accadrà al Teatro di Rifredi oggi e domani (ore 21, 055 4220361) quando *Fútbol*, titolo tra i più amati dello scrittore argentino, arriverà al pubblico attraverso la voce di Servillo e la chitarra di Cristiano Califano. L'attore e cantante napoletano, al suo debutto sul palco di Rifredi, intervallerà letture a canzoni. «Non è la prima volta che mi occupo di calcio a teatro» racconta, citando la recente interpretazione de *La presa di Torino* di Maurizio de Giovanni, storia della trasferta del Napoli a Torino nel 1986, l'anno del primo scudetto della squadra partenopea. Dal calcio di casa nostra, Servillo adesso passa a quello dell'Argentina degli Anni Sessanta. «Soriano, che era un bravo centravanti prima di rompersi il menisco e di decidere di passare al giornalismo, racconta questo sport dall'interno, dai campi di provincia, quelli più amati dagli italiani e dagli altri emigrati» dice l'attore. «Con sguardo tenero, poetico e divertente, surreale a tratti, è testimone di un calcio primitivo ma vivo. Diverso da quello di oggi». In *Fútbol* si ritrovano oscuri portieri, arbitri improbabili e allenatori in pensione. «Un'umanità verace, affascinante che si carica di dinamiche psicologiche. Perché il calcio è una guerra senza armi: i giocatori si affrontano con mezzi che oggi appaiono paradossali. Si vince o si perde, tra accelerazioni, entusiasmo, piccole tragedie e lunghi momenti di noia. E c'è anche tempo di pace, l'intervallo» prosegue Servillo che, accompagnato da Califano, eseguirà alcuni brani tratti dal secondo album realizzato in trio con il sassofonista Javier Giroto e il pianista Natalio Mangalavite, che non a caso si intitola *Fútbol*. «Giroto e Mangalavite sono di origini argentine come Soriano, e amano il calcio come me. In questo album, tutta la cultura folk del loro paese si unisce all'interpretazione jazzistica per esprimere i ritmi e le passioni che spingono a correre dietro a un pallone» conclude l'attore.

Il romanzo



È uscito *La laguna del disincanto* di Massimiliano Scudeletti (Arkadia): un reporter indaga su bambini e dark web.

L'appuntamento

Gaia Nanni porta al Maggio le famiglie

Domenica in sala Mehta due composizioni di Händel con le incursioni dell'attrice

di GREGORIO MOPPI

Ancora un appuntamento con i concerti per le famiglie al Teatro del Maggio. A "C'è musica & musica 2.0", domenica ore 11 in Sala Mehta, arriva l'attrice fiorentina Gaia Nanni per far conoscere al pubblico due singolari composizioni scritte da Georg Friedrich Händel per i sovrani inglesi, "Musica per i reali fuochi d'artificio" e "Musica sull'acqua". Questa, richiesta da re Giorgio I, fu suonata nel luglio 1717 da un'orchestra che percorreva il Tamigi su un barcone accanto a tante altre imbarcazioni cariche di aristocratici.

Invece fu commissionata da Giorgio II la "Musica per i fuochi" al termine della guerra di successione austriaca conclusasi favorevolmente per l'Inghilterra. Nell'aprile 1749 si diede uno spettacolo di fuochi d'artificio nel parco di Londra sonorizzato dalla partitura di Händel: l'orchestra fu posta all'interno di una costruzione in stile dorico costruita dal celebre scenografo fiorentino Giovanni Niccolò Servandoni. Ma i fuochi incendiarono la costruzione.

«Quella che ci aspetta è una mattinata straordinaria», dice Nanni. «Il Maggio apre le porte ai nostri bambini, alle famiglie fiorentine, e lo fa ricordandoci che la musica è davvero per tutti, che si può andare a teatro anche senza vestiti da sera, senza occasioni speciali, ma semplicemente per colazione, tenendo per mano i piccini di casa. In un'occasione così speciale non potevo fermarmi a un solo ruolo, quindi la Narratrice non sarà l'unica voce a irrompere in questa lettura-concerto. Ci saranno anche una bambina di nome Pascarella scappata dal '700 e arrivata fino a noi, e una terribile Magistra pronta a far tremare la platea. E poi faggianni dalla piume dorate, cioccolatini, panna montata».

Sul podio del Maggio debutta Nima Keshavarzi, che ha studiato al "Cherubini", a Fiesole, alla Chigiana. Biglietto 5-15 euro.

Teatro Verdi

Il musical da un diluvio di applausi

Torna "Aggiungi un posto a tavola" storico spettacolo di Garinei e Giovannini con Giovanni Scifoni e Lorella Cuccarini

di LAVINA E. LANDI

Per qualcuno è un ricordo vivido della propria infanzia, qualcun altro ha sentito cantare il suo brano più celebre e ne ha appreso il ritornello: a cinquant'anni dal debutto nel 1974 (un incredibile successo di cui fu protagonista Johnny Dorelli) la commedia musicale *Aggiungi un posto a tavola* è in viaggio per l'Italia con un nuovo tour che farà tappa questo fine settimana al Teatro Verdi di Firenze. Domani alle 20,45, sabato alle 16,15 e alle 20,45, domenica alle 16,45 (biglietti da 27,50 a 66 euro), lo spettacolo di Pietro Garinei e Sandro Giovannini scritto con Jaja Fiastrì torna con un nuovo cast tra cui Giovanni Scifoni nel ruolo di Don Silvestro, parroco di un paesino di montagna incaricato da Dio di costruire un'arca per affrontare il secondo diluvio universale, e Lorella Cuccarini nelle vesti di Consolazio-

«È un sogno che si avvera Da bambina conoscevo a memoria tutte le canzoni e da adolescente mi immaginavo sul palco»
LORELLA CUCCARINI

ne, una prostituta dal cuore d'oro. «Mio padre mi fece vedere *Aggiungi un posto a tavola* in televisione quando avevo 6 anni, mi ricordo ogni gesto», racconta Scifoni: «È un desiderio che diviene realtà. Non vedo l'ora di dare il mangime alla colomba», continua l'attore alludendo ad una delle scene più spettacolari: è per la prima volta parte di una produzione musicale di grande portata. Anche per Cuccarini è «un sogno che si avvera: *Aggiungi un posto a tavola* fu la prima commedia musicale della mia infanzia. Conoscevo a memoria tutte le canzoni e da adolescente mi immaginavo sul palco come Clementina. A distanza di cinquant'anni ho il privilegio di farne parte, nel ruolo sfidante di Consolazione, un personaggio divertente e ironico, interpretato da stelle della commedia musicale come Bice Valeri e Alida Chelli».



▲ La coppia Giovanni Scifoni e Lorella Cuccarini in un momento di "Aggiungi un posto a tavola"